

Domenica 4 maggio 2014

**SANTE MESSE CON PREDICAZIONE A TEMA  
"IL PRESBITERO: L'UOMO DELLA COMUNITÀ"**

**Nel 75° anniversario della consacrazione della chiesa  
e negli anniversari importanti di matrimonio**

**La nostra Chiesa di San Martino ha raggiunto i 75 anni dalla data della sua consacrazione.**

Il beato Cardinal Schuster la consacrò tracciando su 12 croci, che oggi sono illuminate da una candela, il segno che dedicava questo luogo a Dio. Il Santo Crisma si intravede ancora nei 12 punti, che richiamano le 12 tribù di Israele e, soprattutto, i 12 apostoli. Questo per dire che la nostra fede si inserisce in una lunga storia di salvezza, che ha al centro la Croce gloriosa di Cristo.

I muri sono importanti e utili per l'assemblea liturgica e per il radunarsi della comunità. Ma il Signore ci vuole *pietre vive*, secondo la bella espressione di Pietro: "*Quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo*" (1Pt 2,5).

Sappiamo che la vera *pietra viva* è Gesù, ma la Parola di Dio ci dice che ognuno di noi deve diventare *pietra viva*. Chi crede nel Signore, ama Dio e il prossimo, è *pietra viva* e porta frutto secondo il Vangelo.

Per questo Gesù dice: "*Chi rimane in me e io in lui porta molto frutto*", cioè è testimone vivo del suo Vangelo!

***Pietre vive nella vita della Chiesa e del mondo sono gli anniversari di matrimonio, che oggi festeggiamo in comunità.***

I 10 anni di matrimonio, i 25, i 40, i 45, i 50, i 55 e i 60 anni di vita coniugale e familiare sono un bel traguardo.

Tutta la comunità è grata a queste coppie, che hanno dimostrato una grande resistenza e perseveranza negli impegni legati al sacramento del matrimonio. Ma la gratitudine è per tutte le coppie di sposi che hanno *tenuto fermi gli impegni*, come dice la formula del consenso: "*Nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia*".

Luci e ombre accompagnano la vita di tutti, e a volte sembrano prevalere le ombre, ma quando ci si rimette in gioco a vincere è l'amore, l'amore di coppia, che diventa segno dell'amore di Dio nella vocazione coniugale.

San Paolo ha tre espressioni fortissime, che suggeriva alle comunità che fondava e alle famiglie che conosceva nella fede:

*"Non tramonti mai il sole sopra la vostra ira";*

*"Gareggiate nello stimarvi a vicenda";*

*"In ogni occasione, pregate con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito".*

Mente esprimo la mia preghiera e la mia vicinanza alle famiglie in crisi e a quelle ferite dico a tutte che la cura e la custodia dell'altro/a non è facoltativa. Le cose preziose si custodiscono non solo con l'aiuto dei tecnici ma anche con la preghiera!

**Tutti siamo chiamati ad essere pietre vive, anche il prete, anche il nostro Federico Cinocca, che sarà ordinato presbitero il prossimo 7 giugno nel Duomo di Milano.**

Nelle 4 domeniche di maggio, durante le Sante Messe, nella preghiera e nella riflessione, accosteremo la figura del prete attraverso la predicazione a tema: il prete l'uomo della Comunità (4 maggio, don Francesco), l'uomo della Parola (11 maggio, don Andrea), l'uomo della Missione (18 maggio, don Emilio), e l'uomo del Pane (25 maggio, don Luigi)! E' un bel dono di Dio avere un giovane di Malnate, che diventa prete. Non capita tutti i giorni. Non possiamo che dire grazie al Signore, perché la sua voce ha raggiunto questa nostra comunità, le sue case, il cuore di Federico.

Davvero il Signore chiama gratuitamente a sé quelli che vuole, perché stiano con lui, per poi per mandarli in mezzo alla gente a dire la parola del Vangelo.

Oso dire che un prete senza la comunità, senza la Chiesa non si spiega. L'affermazione è forte ma è efficace, perché esprime un legame profondo tra prete e comunità. Questa era già un'idea legata alla Prima Alleanza: *"Ogni sommo sacerdote, infatti è scelto tra gli uomini e per gli uomini viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni e sacrifici per i peccati"* (Ebr. 5,1)

Certo, il presbitero non è un sommo sacerdote della Prima Alleanza, ma anche il prete è scelto da Dio *"tra gli uomini e per gli uomini"*. E' Gesù stesso a legare indissolubilmente comunità e presbitero con quella parola quasi testamento: *"Andate e annunciate il mio Vangelo a tutte le genti"*.

**Aggiungo due parole di Papa Francesco sul legame tra prete e comunità.**

La prima l'ha detta un anno fa nel giorno della sua elezione: *Adesso, io darò la benedizione a voi, ma prima invochiamo nella preghiera il Signore e poi in silenzio mi darete la vostra benedizione!*

E la benedizione discese da Dio sul Papa, sulla folla e poi risalì a Dio come risposta di fede e di preghiera comune. Mi pare bello questo sostegno reciproco nel cammino della Chiesa, nel cammino della comunità cristiana.

La seconda la disse qualche mese fa: *Le comunità cristiane in cui sono vissuto mi hanno fatto tanto bene. Ho ricevuto tanto. Mi hanno sostenuto molto nei momenti di fatica. Ho ricevuto tanto sostegno morale e di fede. La reciprocità di aiuto, di sostegno e di incoraggiamento mi hanno fatto sentire bene. Ho apprezzato la bellezza del dare e del ricevere nel nome di Gesù!*

Concludo dicendo che il prete è necessario alla comunità, ma anche la comunità è necessaria al prete. Però prete e comunità hanno assoluto bisogno della roccia che è Cristo. Non manchi la preghiera perché il legame tra la comunità, il prete e il Signore sia sempre vivo e ricco di frutti. E soprattutto non manchi la preghiera per Federico, nuova pietra viva che indica Gesù, come Giovanni Battista nel Vangelo letto, e dice a tutti: *"Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo"*.

don Francesco Corti